

TERRITORIO&INFRASTRUTTURE. Dall'incontro di Roma nuove certezze

Accelerata decisiva per l'Autostrada della Valtrompia

***Anas e ministro del Rio rassicurano i vertici dell'Aib
«Gli impegni contrattuali saranno ratificati a breve:
i cantieri apriranno nei primi mesi del nuovo anno»***

Il pressing ad ogni livello istituzionale promosso fin dal momento del suo insediamento ai vertici dell'Aib da Giuseppe Pasini sembra aver dato la spinta decisiva all'Autostrada della Valtrompia, la controversa opera da vent'anni prigioniera di un pantano di ricorsi, burocrazia e ricorsi amministrativi. INCONTRANDO una delegazione di imprenditori guidati appunto dal presidente dell'Aib e dal direttore Marco Nicolai, il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio ha dettato l'agenda che porterà all'apertura dei cantieri nei primi mesi del 2018. «Delrio e il direttore dell'Anas Gian Vittorio Armani - conferma Giuseppe Pasini - hanno ribadito che gli impegni contrattuali saranno formalizzati entro la fine del mese o al più tardi entro il pronunciamento del Consiglio di Stato del 14 dicembre. C'è dunque la ragionevole certezza che i lavori inizieranno all'alba del 2018». Il cammino del raccordo di 4,2 chilometri di asfalto destinati a collegare Concesio a Sarezzo è del resto diventato in discesa dopo che il Tar ha respinto il ricorso di Legambiente e Comitato sulla Valutazione d'impatto ambientale dell'opera scaduta da dieci anni. E al netto dell'impugnazione della sentenza davanti al Consiglio di Stato annunciato dalle associazioni ambientaliste, il 14 dicembre, nell'udienza davanti al massimo grado della giustizia amministrativa, sarà risolto anche il «nodo» dell'aggiornamento del prezzario dei materiali di costruzione che ha fatto slittare l'apertura dei cantieri inizialmente «profetizzata» a giugno di quest'anno proprio dal

Delrio. «Continuo a considerare l'opera strategica per il territorio - ha ribadito ieri il ministro - e, seppur il complesso di ricorsi e pronunciamenti abbia scatenato una "tempesta perfetta", confido che la soluzione su cui Anas sta lavorando possa perfezionarsi al più tardi per dicembre». Un closing in linea con le previsioni dell'Anas. «Siamo assolutamente risolti a procedere alla contrattualizzazione dell'opera seppur nelle more di un pronunciamento del Consiglio di Stato. Infatti ciò che è in discussione è il risarcimento del danno che spetterebbe all'impresa incaricata dei lavori e non chi debba fare l'opera», ha affermato Armani. I massimi rappresentanti dell'Aib hanno ribadito al ministro «che il raccordo è un'infrastruttura vitale per il territorio». La Valtrompia conta oltre 8.000 unità locali per un totale di 32.700 addetti, corrispondenti a più del 7% del totale sia delle imprese che degli addetti della provincia di Brescia. Le unità locali del manifatturiero sono quasi 2 mila, pari al 13,3% della platea bresciana, e danno lavoro a 18 mila addetti. Aib ha portato all'attenzione di Governo e Anas l'imponente fascicolo sull'attività di monitoraggio e ricerca condotta negli ultimi 20 anni per sostenere l'opera. In questa «letteratura» pro-autostrada spicca lo studio commissionato al Gruppo Clas che ha fatto emergere come dal punto di vista dei tempi di percorrenza, la realizzazione completa dell'infrastruttura comporterebbe un risparmio monetizzato, tra veicoli passeggeri e veicoli pesanti, di 1,5 miliardi di euro in 30 anni. Con riferimento ai soli costi sociali e ambientali legati alle emissioni nocive, il risparmio complessivo in 30 anni di esercizio ammonterebbe a 48 milioni di euro. Aib sostiene che la Valtrompia continua ad avere una forte caratterizzazione industriale: l'indice di specializzazione manifatturiera rispetto alla provincia, già pari a 1,50 nel 2001, è cresciuto a 1,56 nel 2007 e, nonostante la crisi, ha raggiunto il valore di 1,59 nel 2014. «Nonostante le difficoltà logistiche, il manifatturiero ha costantemente rafforzato il proprio peso nell'economia della valle, anche se la situazione è ormai critica per le imprese e per gli abitanti», conclude Pasini.

Cinzia Reboni